LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 338 — SABATO 6 Dicembre 1913 — Via della Posta Telefono 1-84 — UDINE

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7.50 — Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni e pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Perchè i vecchi patrioti scendono confortanti al sepolcro.

Abbiamo riferito ier l'altro brevemente come si svolse il banchetto che gli ufficiali dell'8.o Alpini offrirono ai loro camerata reduci dalla Libia; e narrato che il brindisi del cav. Carlo Marzuttini, detto in tono affettuosamente semplice e paterno, aveva tutti commosso profondamente. Crediamo ora di riprodurre quasi testualmente quelle semplici, « buone » parole — perchè nella affettuosità loro esprimono un concetto che dovrebbe rendersi popolare. Ecco pertanto ciò che il venerando patriota disse agli ufficiali che lo avevano voluto alla loro festa :

— Sono il più vecchio dei presenti — cominciò egli bonariamente. — Iersera, quando ricevetti l'invito di partecipare alla vostra festosa riunione, sono rimasto commosso, e pensai che cosa avrei potuto dire, io, a voi baldi e prestanti e valorosi, io della generazione che tramonta; e conclusi che meglio era il tacere. Perciò nulla di preparato vi dò e disadorna sarà la mia parola; ma vi dò quello che viene dal cuore, perchè la parola che a voi rivolgo è parola che sgorga dal cuore limpida e schietta come zampillo dalle viscere della terra, per quanto insufficiente forse ad esprimere tutto e intero il sentimento che io provo.

Ho partecipato ai miei compagni reduci l'invito ricevuto, ed ebbi l'incarico — reduci dell'Eritrea compresi — ebbi l'incarico di ringraziarvene. E lo faccio nel mio, nel loro nome. E appunto come il più vecchio tra voi, come uomo del passato, a voi che le recenti vittorie celebrate, a voi parlo nel comune desiderio di tutti i vecchi reduci, ad esprimervi il gaudio nostro per la superba affermazione dell'italico valore e della concordia italica mercè vostra, mercè tanti altri spiriti generosi data al mondo. Vi fu un momento, dirò così, di disguido, di timore; si dubitava, si temeva che le nuove generazioni non avrebbero saputo conservare l'edificio con le nostre mani compiuto, non avrebbero saputo conservare quei beni supremi, che sono l'unità e l'indipendenza della Patria, per conseguire i quali ogni sacrificio era parso lieve alla generazione nostra: carceri, battaglie, patiboli...

Quel momento ci fece tanto soffrire!... Ma ora, esso si è dileguato via. Noi possiamo scendere confortati al sepolcro, sicuri che le nuovi generazioni sono quali i precursori nostri e noi stessi abbiamo desiderato e invocato; fidenti che lo saranno anche le future, per la prosperità e la grandezza d'Italia.

E che bei giorni abbiamo passato!... che bei giorni, quando giungevano le notizie delle vostre vittorie, del vostri eroismi!... Noi, noi soli possiamo dirvelo, noi che abbiamo lavorato e serenamente fermamente sofferto per raccogliere le sparse membra della Patria, per ricomporre questa nostra cara Italia in una sola famiglia libera indipendente. Sì: furono giorni di sublime contentezza, che hanno ben compensato le trepidanze gli sconforti del triste momento; contentezza ineffabile, che noi soli potevamo sentire. E foste voi che quella contentezza ci procuraste!... Onde permettete di nuovo ch'io, che noi tutti vecchi reduci, vi ripetiamo la parola semplice ma pur tanto comprensiva: grazie! grazie dal cuore!... Permettete che io vi ripeta questa parola, permettete che in cambio della suprema contentezza da voi procurataci nel nostro tramonto, io vi benedica, se la benedizione di un ateo — ma uomo onesto però — può riescirvi gradita, e vi può giovare. (*Scoppio di entusiastici applausi da un capo all'altro della sala. La visibile commozione dell'oratore ha pervaso tutti I battimani, gli evviva durano a lungo.*)

E mentre m'inchino reverente col pensiero a quei prodi che lasciarono sulle contrastate terre la vita (*così il d.r Marzuttini, quando potè riprendere; continuò*) brindo a voi ritornati, brindo ai vostri commilitoni rimasti laggiù, brindo ai languenti per malattie o per ferite ricevute sul campo, brindo all'esercito tutto di qualunque arma perchè tutti di qualunque arma sono soldati e tutti sono figli di un'unica venerata madre — l'Italia nostra adorata. Viva l'esercito italiano! viva l'Italia sempre più prospera e forte, sempre più grande, grande come ai tempi di Roma immortale! (*Fra gli evviva entusiastici, cui si uniscono anche parecchi del « pubblico » raccoltosi un po' alla volta nelle sale attigue; il generale Chinotto, i colonnelli Caviglia, Tamaio, Benedetti e molti altri ufficiali vanno a stringere la mano all'onorando patriota.*)

* * *

Queste le semplici parole che il cav. Marzuttini semplicemente, paternamente disse, commovendo; e noi le volemmo riprodurre anche in ritardo, così come le raccogliemmo, parendoci di leggere in esse il più nobile testamento che le generazioni le quali operarono nel secolo passato tramandano a quelle che operano ed opereranno nel presente e nei venturi.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso l'Amministrazione

Cronaca Provinciale

RESIUTTA.

L'arrivo di un reduce.

Ier sera arrivò qui il soldato dell'8.o Alpini Battaglione Tolmezzo Angelo Liverani. Erano ad attenderlo alla Stazione la Giunta Municipale, la Presidenza della Società Operaia con rispettive bandiere, il Giudice Conciliatore e altri funzionari. Seguito da un lungo corteo di giovani gridanti evviva tra il frastuono dei mortaretti, il valoroso militare che fu per ben 14 mesi in Libia partecipando a tutti i fatti d'arme in cui si distinse il Battaglione Tolmezzo, fu condotto all'Albergo Sponza ove l'amministrazione comunale offerse un rinfresco. Il sindaco pronunciò alcune parole di congratulazione e di lode, manifestando come Resiutta sia orgogliosa che un suo figlio con tanto onore abbia partecipato alla gloriosa impresa che valse all'Italia un posto migliore nel concerto delle grandi Nazioni. Il festeggiato fu poi coll stesso corteo ricondotto a casa ove non è a dirsi quali amorose accoglienze lo abbiano da parte di tutti i suoi ricevuto.

Col Liverani giunsero anche due commilitoni di Resia (certi Giusti e Folladore) i quali pure dietro invito del nostro sindaco, parteciparono festeggiati al ricevimento. Tutti i reduci avevano florido aspetto.

Scuola di disegno. — La Giunta ha deciso che il 15 corr. si riapra la scuola di disegno, nominando ad insegnante il sig. Abbondio Linossi fu Giacomo. La tassa d'frequenza è di lire due mensili. L'orario sarà dalle 9 alle 12, dalle 13.30 alle 16.30. Si nutre fiducia che buon numero di giovani abbiano a frequentarla, preferendo addestrarsi nell'utilissima arte anzichè infiacchirsi negli ozi invernali.

L'elenco dei poveri. — Il consiglio comunale ha approvato il seguente regolamento per la formazione dell'elenco dei poveri aventi diritto all'assistenza sanitaria e farmaceutica gratuita:

Saranno compresi in tale elenco gli ascritti alla Congregazione di carità, gli inservienti comunali, e gli operai in genere quando non possiedano beni di qualche entità e la rendita della loro famiglia tanto individualmente che collettivamente non superi un minimo di lire 300 per capofamiglia, di 150 pel coniuge, di 50 per ciascuno degli aventi diritto agli alimenti verso il capo o verso le altre persone della famiglia.

L'elenco sarà formato entro il 15 dicembre per cui gli aventi diritto devono chiederne l'inscrizione al Municipio.

IPPLIS

Un povero bambino che cade nell'acqua bollente. — 4. Verso le ore otto d'oggi durante la colazione della famiglia Povon abitante ai Ronchi di Ipplis, il bambino Pavon Giovanni di Antonio di anni 3 rinculando per lasciar passare la nonna, inceppò in una caldaia di acqua bollente e vi cadde dentro, riportando ustioni di primo e di secondo grado alle coscie ed al ventre.

Chiamato d'urgenza il medico locale gli prodigò le cure del caso riservandosi la prognosi.

REANA DEL ROIALE

Il mutuo per l'acquedotto. — Ieri il nostro consiglio comunale, presenti 11 consiglieri, ha approvato in seconda lettura il mutuo di lire 35000 per l'acquedotto di Qualso, Reanuzza, e Pavia.

Alcuni presenti applaudirono la deliberazione presa.

VITO D'ASIO

I progressi della vallata. — Domenica a sera seguirà l'inaugurazione della luce elettrica nel comune di Vito d'Asio.

La spettabile Ditta Margherita, come punto centrico e opportuno, dispose d'illuminare sfarzosamente gli alberghi e le adiacenze di Anduins.

I maggiorenti del luogo, in segno di riconoscenza: festeggeranno l'avvenimento, che prova i progressi della vallata con un banchetto al quale invitarono anche l'ing. Margherita negli alberghi di Anduins; banchetto che terminerà fraternamente con un ballo rallegrato dalla distinta orchestra Spilimberghese.

GEMONA

Il vice conciliatore. — Con recente decreto il sig. cav. dottor Giuseppe Palese, nostro prosindaco, è stato nuovamente destinato a coprire la carica di vice conciliatore. Tutti conoscono la rettitudine, l'oculatezza e l'equità del cav. Palese; e la nuova carica affidatagli è sentita perciò da tutti con grande piacere. All'egregio cavaliere, cordiali felicitazioni.

Cinematografo. — Domani e lunedì sera, il cinematografo Pro Glemona svolgerà due attraentissimi programmi.

Il signor Edoardo Baldissera padre del concittadino signor Giacomo ha donato alla « Pro Glemona » per il castello delle stupende piante ornamentali.

MANIAGO

Funerali. — 5. Imponenti le onoranze funebri tributate oggi all'ottimo Giacinto Toffolo Culau, rapito all'affetto dei congiunti e degli amici nel fior degli anni, non ancora trentenne!... Come fosse da tutti amato e stimato per i suoi modi gentili e per le sue doti, lo provano il grande concorso anche di fuori all'accompagnamento funebre. Che questa dimostrazione affettuosa e sincera sia un lieve conforto agli affranti genitori e fratelli, cui mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

Precedevano la bara, coperta di viole, una lunga fila di corone dei genitori, del fratello, di Ida e Carlo, della famiglia Poletti, di Rina Poletti, dei Nipotini, della famiglia Mazzoli-Segattin, della famiglia Dorigo, della famiglia Marchesini-Sfreddo, dei fratelli Sina.

Dietro alla bara venivano i parenti, gli amici, la bandiera della Società di Mutuo soccorso, molto popolo e parecchie centinaia di torce e ceri ardenti.

Al Cimitero, prima che la bara fosse calata nella tomba, con nobili e sentite parole diedero l'ultimo vale all'estinto il Perito Mazzoli-Segastin e il Sindaco di Vivaro, sig. Antonio Salvadori.

CASARSA

Melanconica eco delle elezioni

Malgrado le richieste dei presidenti degli uffici elettorali ai comuni obbligati alla liquidazione delle indennità loro dovute di soggiorno e di trasferta, molti rimangono ancora insoddisfatti. E' la volta del vice consiliatore di Casarsa sig. Carlo Linteris, il quale presidente dell'ufficio elettorale in un comune del distretto di Conegliano, ha inutilmente richiesto la liquidazione delle sue competenze.

Potrebbe la « Patria » pubblicare l'inesplicabile ritardo?

Serviremo di svegliarino a molti comuni e di utilità a chi ha speso, sagrificato e lavorato, ed ancora attende quanto legittimamente gli spetta.

NIMIS

Nuovo curato. — Domani prenderà l'insediamento alla curazia di Romandolo l'amato Don Giuseppe Cuciz di qui. Per la sua intelligenza ed esperienza, avrebbe potuto aspirare ad un posto molto migliore, come gli si offriva; ma egli desiderò restare vicino al « suo Nimis ». A Romandolo, si propone di aprire una scuola privata, per aiutare i giovanetti a prepararsi a scuole superiori.

Il nostro augurio ch'egli riesca in ogni opera di bene da lui vagheggiata!

SACILE

Rimpatrio di alpini del battaglione Tolmezzo. — Ieri sera coll'accelerato delle 16.50 da Udine giungevano a questa stazione i seguenti giovani valorosi, di Stevenà di Caneva; Caporal maggiore Zat Antonio di Alfonso, Caprioli Antonio di Giov., Chiaradia Giovanni di G. Batta, Monte G. Batta di Domenico.

Di Caneva giunsero: Feltrin Antonio G. Batta e Feltrin Eugenio di Antonio.

Con carrozze di Caneva e Stevenà aspettavano l'arrivo dei reduci i congiunti. Appena smontati, furono portati in trionfo.

A Stevenà e a Caneva furono ricevuti col più schietto entusiasmo.

I baldi reduci, giunti dinanzi all'abitazione della famiglia Cavarzerani ove fece la convalescenza il loro degno capitano cav. Costantino, rientrato col primo novembre in servizio a Udine, emisero i ripetuti evviva a Lui.

Ora, pare, si stia iniziando una sottoscrizione per solennizzare più degnamente l'arrivo dei reduci soldati che col battaglione Tolmezzo si copersero di gloria nei ripetuti fatti d'arme in Libia.

Partenza di congedati. — 5. Stamattina con treno speciale alle ore 7.19 partirono 280 congedati della classe 1891 appartenenti ai distretti di Barletta, Benevento, Campobasso, Napoli e Arezzo e oggi con treno speciale alle ore 12.47 partirono quelli dei distretti di Como, Pavia, Vercelli, Verona e Novara tutti del primo reggimento fanteria.

Alla stazione oltre l'intero corpo musicale, intervennero anche tutti gli ufficiali del distretto e del reggimento.

PALMANOVA

Consiglio comunale 5. — Alle ore 15 di quest'oggi si radunò il nostro Consiglio Comunale.

Concesso un aumento annuo di lire 100 all'Ispettore del Cimitero signor Fausto Pelizzoni, accordò un sussidio annuo di lire 360 alla vedova dell'impiegato municipale Tracanelli; approvò il contributo di lire 800 alla Scuola d'Arte e Mestieri applicata all'industria.

In sostituzione del dimissionario sac. Fornizzi da membro della Congregazione di Carità, fu nominato il signor Gino Trevisan ed in sostituzione dello scadente per anzianità da suddetta carica, signor Pruchler Sebastiano, nominò il sig. Riccardo Geremia.

Approvazione del preventivo.

RESIA

Consiglio Comunale

4. Dato l'importante ordine del giorno, numerosi furono gli intervenuti: alle dieci si aprì la seduta.

Purtroppo l'esito fu di gran lunga inferiore all'aspettativa. 1.o Fu approvato in seconda lettura il capitolato medico: si spera che sarà approvato presto dalle superiori autorità e che aperto il concorso, Resia possa avere un bravo medico, con un minor dispendio che non sia provocato da interinati forzosi.

2.o Fu deciso di soprassedere alla domanda del sig. Danelutti di Raccolana per la concessione di 250 piante di pino e faggio.

3.o Fu respinta la domanda di un sussidio alla Cattedra ambulante d'agricoltura.

4.o Lunga ed animata fu la discussione intorno all'opportunità d'un impianto d'illuminazione pubblica nel capoluogo e nelle frazioni. La lite che corre fra il Comune e la società conservazione boschi di Milano fu causa che gli animi fossero un po' eccitati e decisi a respingere qualsiasi trattativa. Il compenso un po' grave che chiede la Società contribuì maggiormente a render più difficile la proposta di accordo.

Noi astraendoci fin d'era da qualsiasi conflitto, e ragionando spassionatamente, mentre siamo per biasimare le pretese della Società, poichè grandi utilità ricavò la stessa dalle acque del Comune, e l'impianto non verrebbe ad esser oneroso, dall'altra parte se pur la legge comunale è difettosa nel non obbligare i Comuni a provvedere all'illuminazione pubblica che è uno dei principali e riconosciuti bisogni di progresso, ci meravigliamo come un Comune quale è Resia, ricco di energia alacre nel provvedere a tutti i servigi utili, non badando a sacrifici, costruendo senza chieder aiuti alle finanze comunali, una strada carreggiabile là dove si rizzano enormi blocchi di sasso, ci meravigliamo ripetiamo, di veder rimandata a chi sa quando una proposta, che meritava una certa considerazione, perchè veniva a soddisfare ad una richiesta della civiltà.

Noi però abbiamo la completa fiducia, che presto con volonterose trattative sarà risolta nel miglior modo anche questa questione.

Scuole. — Mentre il tempo matura tutte le pratiche burocratiche, e non si attende che la primavera per cominciare alacramente gli edifici scolastici e due nuovi cimiteri, questa Amministrazione comunale, data la propria energia e prontezza, assecondata dal R.o Ispettore Scol. cav. Benedetti, ha potuto ottenere una classificazione di scuole non diremo unica, ma certo privilegiata. Con poca spesa questo Comune ha veduto le sue classi quasi raddoppiate.

L'avvenire certamente classificherà Resia fra i migliori comuni della provincia, cancellando quella macchia così grave per un popolo così laborioso, quale è l'ignoranza.

Nelle frazioni fu per adesso istituita la 4.a classe, fu dato maggior impulso alla scuola serale di San Giorgio, e fra pochi anni col sorgere dei nuovi edifici saranno anche istituite le classi superiori. Le scuole tutte riordinate funzionano regolarmente, si spera, data la concordia e operosità di questi distinti insegnanti, non si saranno mai da lamentare inconvenienti: ed è quello che desideriamo e auguriamo anche noi.

CIVIDALE

Consiglio della Società Operaia. — 6. Ieri sera alle ore 20 tenne seduta il Consiglio della Società operaia, presenti quattordici consiglieri due sindaci e presieduta dall'egregio signor presidente Ettore Zanuttini, assistito dall'instancabile segretario Eugenio Zorzini:

Aperta la seduta viene dato lettura del verbale della precedente seduta che viene approvato. Il Presidente passa poi a varie comunicazioni, tra le quali, l'apertura della scuola serale di contabilità commerciale, che sotto gli auspici del sodalizio, si aprirà martedì 9 corr.

Il consiglio deliberò di convocare l'assemblea dei soci per domenica 21 dic. per la nomina di 5 consiglieri e quattro sindaci; a Presidente del seggio viene nominato il signor Giuseppe Tonini; approva l'inscrizione del Sodalizio della sezione Friulana della Società Umanitaria.

In pretura

Per schiamazzi notturni vennero condannati a lire 20 di multa e spese i giovanotti Bolzicco, Savio, Pontoni, Zamò, Cantoni, Sbrizzo, Corgnali e Piani tutti di San Giovanni di Manzano per avere la sera del primo novembre in San Giovanni di Manzano a ore tardi disturbato la quiete del pubblico, l'accusa venne sostenuta dall'egregio maresciallo di Finanza sig. Catania Giovanni.

Difensore l'avv. cav. Giuseppe Brosadola.

Pure per schiamazzi notturni vennero condannati a lire 25 e spese i giovanotti Bosco, Olivo, Piani, Cantoni, Dalmasson di Vicinale del Iudri. Avv. Brosadola.

Per esporto del fucile fuori di casa venne condannato a lire 95 e spese con la legge del perdono, il ragazzo Qualizza Angelo di Dolegna.

La sorte stessa toccò a Cancellier Valentino di Attimis, anche questo per aver esportato fuori di casa il fucile si guadagnò lire 96 e spese con la legge Ronchetti. Difensore l'avv. nob. De Pollis.

PORDENONE

La chiusura della Scuola d'Aviazione

Stamane si è sparsa rapida in città la trieste nuova che la nostra Scuola Militare della Comina da oggi resta chiusa definitivamente. Nessuno poteva crederci, perchè la cosa aveva dell'assurdo. E così, quando domandammo, un po' incerti, al cap. Zanuso Comandante della scuola quanto di vero ci fosse in questa diceria e gli ci rispose ch'era verissima!...

E la nuova riuscì più dolorosa, in quantochè erano preventivati per quasi immediati grandi ed importanti ampliamenti: quali la costruzione d'un *Hangar* capace di 15 apparecchi; la costruzione d'uno scalo per dirigibili... Insomma tutto lasciava sperare in un avvenire di grande e prospero progetto alla nostra scuola. Chi ricorda con grande orgoglio i Pordenonesi l'avevano vista a sorgere e prosperare, può farsi ora un concetto esatto di quanto rammarico sia ad essi apportatrice la notizia della prossima sua chiusura.

Già da tempo erano sorte divergenze fra la Ditta Vaselli proprietaria del terreno e l'Amministrazione Militare. Il proprietario infatti chiedeva un prezzo esorbitante, che il Ministero non volle accettare. La Ditta Vaselli sempre ferma nella sua primitiva richiesta. Ci furono trattative sopra trattative; persone influenti interposero i loro buoni uffici; ma tutto fu vano. Tempo fa, un decreto dichiarava la Scuola di pubblica utilità, sperando con ciò di addivenire all'espropriazione forzata. Però, l'Amministrazione Militare non crede più di valersi del decreto stesso e preferisce sopprimere la scuola.

Appena avuto sentore delle disposizioni Ministeriali, persone influenti hanno telegrafato ai Deputati del Friuli ed all'on. Gasparotto di Milano perchè interpongono i loro buoni uffici e facciano sì che la chiusura venga rievocata. E questo è l'augurio ed il voto di tutta la città.

Oggi intanto alla scuola si provvide all'imballo di gran parte del materiale. Il Comandante di essa ha chiesto altri Cassani per l'imballo degli apparecchi Farmann. Tutto verrà spedito immediatamente alla Malpensa (Gallarate) e gli ufficiali saranno destinati alle varie Scuole del Regno.

Neo Procuratore. — Fu appresa con piacere la nuova che il dott. Vincenzo Sellenati ha conseguito brillantemente la nomina a Procuratore in seguito alla prova sostenuta dinanzi alla Corte d'appello di Brescia. A lui i nostri rallegramenti ed auguri.

Cena d'addio. — L'altra sera alla trattoria al « Progresso » un'allegra accorta d'amici offrì una cena d'addio all'egregio sig. Aristide Adamo, contabile presso questo Circolo Agricolo, che lascia la nostra città per recarsi a Sacile nell'amministrazione del cav. Lacchin.

Molti furono i brindisi all'indirizzo del partente che rispose commosso.

Al carissimo e colto giovane che tanta stima e tante simpatie si era qui attirate, i nostri migliori auguri.

Ucciso dall'alcool. — In località « Conca » in quel di Zoppola, vari ragazzi rinvennero ieri sera il cadavere del settantenne Antonio Fabbro, contadino di Orcenico Inferiore.

Si presume che costui, diretto a casa in istato d'ubbriachezza per una libazione di grappa più copiosa del solito, abbia sbagliato la via e, malfermo in gambe, sia caduto bocconi su una pozza con poca acqua, morendo per asfissia.

Fu oggi sopraluogo, per le constatazioni di legge, il pretore avv. Fabbro col cancelliere Corazza e col sanitario dott. Andres.

POCENIA

Pro Patronato scolastico. — Nella sala municipale l'altra sera si tenne una seduta di signore e signorine per l'istituzione del Patronato scolastico. Parlarono sull'importanza dell'istituzione l'ispettore scolastico sig. Giuseppe Pantarotto e il segretario sig. Claudio Serra e il co. Andrea Caratti. Dopo uno scambio di vedute la seduta fu tolta con il proposito tra i convenuti di far presto sorgere l'utilissima istituzione.

PONTEBBA

Festose accoglienze. — Furono tributate anche qui ai baldi nostri alpini del battaglione Tolmezzo Macor Paolo Tut e Del Ross Luigi Cibel che iersera vennero in congedo.

Alla stazione ad attenderli erasi recata una folla di popolo con torcie a vento e la banda che li accolse con evviva a suono di marcie.

Il corteo fece il giro del paese al suono di inni patriottici.

Ai bravi soldati venne poi offerta una bicchierata tra brindisi ed evviva.

MONTEREALE CELLINA

Cose del Patronato Scolastico. 5 — A formare il Consiglio amministrativo straordinario per l'istituendo patronato scolastico di questo comune furono chiamati dal Provveditore agli studi della provincia i signori Carafoli dott. Ernesto, Toffoli Amedeo assessore del comune ed il direttore Del Re Umberto.

Chi desidera copie manchi l'importo relativo.

CHIUSAFORTE

Imponente dimostrazione ai reduci della Libia.

L'improvvisata, entusiastica, commovente dimostrazione che ieri sera la nostra popolazione ha fatto ad alcuni soldati del battaglione Tolmezzo, reduci dalla Libia ha confermato ancora una volta di quali generosi, patriottici sentimenti sia animato il nostro paese. La notizia del loro arrivo si era divulgata a tarda ora, ciò non ostante molto tempo prima che giungesse il treno da Udine delle 17 e 40 il piazzale della stazione era gremito di persone. Vi erano le autorità comunali di Chiusaforte e la Società operaia con bandiere, il sindaco di Raccolana, il comandante il presidio maresciallo d'artiglieria Boraggine, il comandante la stazione di Finanza maresciallo Amoroso il brigadiere dei RR. Carabinieri sig. Alessandretti e le personalità più spiccate del paese ed il popolo tutto dal fanciulli alle donne ai vecchi. Ma innanzi a tutti i parenti, che per lunghi mesi avevano trepidato, aspettavano, pallidi, ansiosi, commossi di rivedere i loro cari. Ecco il treno! Un brivido di commozione passò per la folla, che per un momento tace e poi erompe ad una sol voce in un grido altissimo: Evviva i valorosi della Libia. La macchina s'arresta gli sportelli s'aprono spinti come da forza invisibile ed il primo soldato discende, E' il caporal maggiore Adami Luigi di Chiusaforte. La madre sua pronta se lo serra tra le braccia e dà sfogo col pianto alla sua gioia. Ne discende un altro: Della Mea Andrea, un altro ancora Battistutti Guido ambedue di Raccolana, i quali ricevono le commosse effusioni dei loro genitori. La folla commossa applaude e grida: Evviva. Si accendono fuochi di bengala, tutti vogliono stringere la mano ai prodi — Valorosi — figliuoli di questo paese. Le bandiere si muovono, sotto ad esse vanno i reduci coi loro parenti e le Autorità — dietro si forma un corteo compatto — numeroso di persone acclamanti. E alla luce varia dei bengala che rompono le tenebre della nebbiosa sera invernale, dando loro un aspetto fantastico si arriva all'albergo Martina, dove, a cura del Comune viene servito un rinfresco. Il sindaco sig. Edoardo Samoncini legge un applaudito discorso col quale dà il benvenuto ai valorosi che esposero la vita per l'onore e la grandezza della Patria, ed alzando il bicchiere inneggia al battaglione Tolmezzo al colonnello Cantore all'Italia, al Re.

Segue il dott. Fontebasso, che con felice improvvisazione esalta la virtù dei combattenti e di tutto l'Esercito Italiano. Chiuse la serie dei brindisi il maresciallo Amoroso con acconcie e patriottiche parole. Tra un brindisi e l'altro però erano entrate la signa del sindaco di Chiusaforte ed alcune signorine che, con nobili frasi, presentarono ai reduci un mazzo di rose. L'atto gentile fu accolto dai presenti con un fragoroso applauso ripetuti Evviva.

Riconoscendo poi la necessità di lasciar godere ai festeggiati la dolce intimità della famiglia i convenuti si sciolsero, dividendosi a frotte per accompagnare i bravi soldati alle loro case. Quelli di Raccolana salirono al loro borgo natio, di Saletto seguiti da Della Mea Andrea, Beniamino, Enrico, Cipriano e Zanin Pietro venuti di lassù ad incontrarli.

TOLMEZZO

L'on. Gortani convalidato

La Giunta delle elezioni ha ieri convalidato l'on. Gortani.

SPILIMBERGO

Consiglio comunale. — 6. Seguì ieri la seduta con l'intervento di undici consiglieri. Dopo aver approvato in seconda lettura vari articoli si passò a trattare in merito all'apertura di una nuova strada da piazza Giordano Bruno alla via delle scuole In un'ampia relazione il sindaco cerca di addimostrare come l'ing. De Rosa cederebbe il fondo e che la somma totale — compresa del terreno e costruzione dei nuovi laterali — importerebbe lire 1300 circa. Comunica poi che il cav. Ciani di Lestans, di fronte alla proprietà De Rosa, avrebbe da fabbricare una villa; il sindaco propugna poi la costruzione della strada essendo per più motivi necessaria. I consiglieri della minoranza Rovere e Carminati non sono però della stessa opinione; anzi il secondo dice che la nuova via è inutile e che quelli che si avvantaggeranno saranno solamente i proprietari dei fondi vicini; opina poi che se il cav. Ciani costruirà una villa sarà pure obbligato a tracciare una strada: propone quindi che l'ordine del giorno proposto dalla Giunta sia respinto. Si esprimono pure nello stesso senso il consigliere Simoni e l'assessore Zanettini.

Infine l'ordine del giorno Carminati viene approvato a maggioranza: si astenne il sindaco ed il cons. Sedran.

La modifica della tassa vetture viene pure respinta su proposta dello stesso Carminati: astenuti il sindaco e gli assessori Brancanelli e Durigon.

Cronaca Cittadina

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Cose filarmoniche.

La Questua.... delle firme.

6. (*Corr. speciale*). — Al seguito dell'adunanza del 1.o dicembre della Società Filarmonica, seduta di cui sulle colonne della Patria è stato già abbastanza diffusamente stampato, e che terminò con la fuga precipitosa della Presidenza dell'Assemblea; ieri sera i Signori dirigenti della Società si riunirono in Seduta privata in una sala del caffè l'Italia. Quanto essi vi discussero resta coperto da un fitto velo. Questa mattina però si è visto un certo animato movimento di persone che, affrontando coi nobili piedini l'uggiosa pioggerella e l'indiscreto pantano, giravano alla questua... di firme. La mia curiosità per questo insolito affaccendarsi mi ha spinto ad indagarne le cause. Ed ho saputo cosa che, se vera, mette sempre più in rilievo il disorientamento dei dirigenti della Scuola Filarmonica, al punto che sembra non sappiano più che pesci pigliare.

Si mendicherebbero nientemeno che delle firme per poter dimostrare che la Seduta 1.o dicembre si svolse regolarmente; che le Sedute del Maggio, le quali condussero al licenziamento del maestro, furono legali; e che quanto finora la Presidenza ha fatto, è stato veramente nell'interesse e decoro della Società, approvandone l'opera compiuta, con interessamento a voler continuare nell'intrappreso cammino. (Questo ripeto per quanto mi venne riferito).

Se ciò fosse vero (e le persone degne di fede che me lo hanno riferito, sono di quelle a cui quei signori si sarebbero rivolti per la firma), se questo fosse vero, ripeto, sarebbe per lo meno paradossale!

Perchè quei signori non affrontano invece l'Assemblea (il solo potere *Sovrano* per la legalità degli atti suoi), senza elemosinare a domicilio dei soci le loro firme con argomenti... convincenti?

Se la signora presidenza avesse delle ragioni giuste e ineccepibili, perchè dovrebbe temere di difendersi in Assemblea dalle accuse che oggi ad essa si fanno?

E' assurdo il voler dimostrare la validità di seduta, il buon funzionamento della Presidenza col girar di porta in porta a scovare firme che sarebbe ridicolo voler ritenere franche e convinte.

Del fatto che oggi ho voluto accennare per debito di cronista, me ne occuperò meglio e più diffusamente non appena sarà fatta *l'Esposizione pubblica della merce raccolta nella questua in argomento*.

Del resto, può essere anche un bel diversivo talvolta pei signori il questuare e

Lo scendere e salir per le altrui scale

Del Giudice Conciliatore. — Giorni or sono vi accennavo alle dimissioni da Giudice conciliatore del signor Massimo Beggi, in seguito ad un incidente avvenuto in pubblica udienza, soggiungendo che le Autorità indugiassero troppo a interporre i loro buoni uffici.

Ebbene, ci compiacciamo che le Autorità stesse in questi giorni sieno riescite a far sì che il sig. Beggi acconsentisse di rimanere in carica fino alla nomina di altro Giudice. Egli però limita il suo gentile consentimento per i giorni fissati di udienza: 10, 17, 24 e 31 corr.

Così ora tutto il lavoro arenato e del quale il pubblico giustamente reclama il disbrigo, sarà man mano regolato dall'egregio Magistrato popolare signor Beggi. Ma noi speriamo di più: ch'egli cioè desista dalla deliberazione presa e rimanga nell'onorifico posto.

S. DANIELE

Società operaia. — La presidenza, a termini del nuovo statuto, ha diramato un avviso, nel quale si invitano i soci a versare al collettore entro il mese di dicembre tutte le quote arretrate, dovendo per la regola amministrativa, iniziare con l'anno nuovo le riscossioni mensili anticipate.

Congedo. — Oggi sono partiti in congedo i militari di cavalleria della classe 1891.

Seduta del consiglio ospedaliero. — In questa seduta per esigenze di servizio interno si stabilì un nuovo posto di vice-capo infermiere e si nominarono tre nuovi infermieri; quindi si istituirono delle suore ad ispettrici nei singoli reparti e infine dietro richiesta dei medici si ordinarono una nuova macchina elettrica e parecchi strumenti ad uso di gabinetto. Alla seduta presieduta dall'avv. L. D'Orlando partecipavano il dott. Paoletti e il sig. Domenico Vignuda, consiglieri. Erano anche presenti i dottori signori A. Luxardo e B. Farroni.

Dimostrazioni ai reduci

5. Col treno delle 16.47 arrivarono 20 alpini del Battaglione Tolmezzo, reduci dalla Cirenaica. Dieci sono del Comune di San Daniele; e gli altri, dei comuni limitrofi di Ragogna e Maiano.

La notizia dell'arrivo non fu conosciuta che verso le 4; ma fu nondimeno possibile pubblicare un manifesto per avvertirne la cittadinanza.

Erano a ricevere i reduci alla stazione la Società dei reduci con bandiera, l'Unione Agenti con bandiera, il Tiro a Segno pure con bandiera; gli ufficiali qui di presidio, molti soldati dello squadrone cavalleggeri «Monferrato», la fanfara ciclisti, le R. Guardie di Finanza, una rappresentanza delle Scuole col vice-ispettore scolastico sig. Luzzarini, i Reali Carabinieri, e moltissimi cittadini plaudenti, fra cui parecchi venuti dai paesi vicini, massime da quelli che avevano qualcuno dei propri giovani fra i gloriosi ritornati.

La fanfara giovanile rendeva gaia la festa.

Dopo gli abbracci dei parenti, degli amici, il saluto delle autorità, il corteo si incamminò verso il paese sostando all'albergo d'Italia, dove fu offerto ai baldi intrepidi alpini una bicchierata d'onore.

All'albergo, porse ai festeggiati un caldo saluto il barone Toran.

Vi noto, fra i venti reduci, il caporale maggiore Giuseppe Martinuzzi fu Antonio, che fu promosso ad Assaba per merito di guerra.

La dimostrazione fu imponente.

BRUGNERA

La lotta intorno al medico

Il concorso medico di qui ha dato origine ad una lotta in Consiglio Comunale, che ferve tutt'ora; e per risolverla l'amministrazione dovrà rivolgersi all'autorità Provinciale. Veramente conflitto non ci doveva essere perchè data la disparità dei meriti fra i due concorrenti, se il consiglio si fosse fatto delle cose, un concetto giusto, sereno, spassionato, se avesse tenuto nel debito conto la volontà espressa dalla grande maggioranza dei capi famiglia i quali con un vero plebiscito si sono pronunciati a favore dell'aspirante quotato primo nella graduatoria della Commissione competente, se di questi argomenti vitali il Consiglio, diciamo, si fosse fatto carico com'era suo dovere, la nomina, a quest'ora, sarebbe indubbiamente avvenuta.

Invece, per mire di parte, per interessi di campanile, per impegni presi, per puntiglio, un partito si schierò decisamente contro il buon senso; e siccome è di forze eguali all'altro che si oppose a tanto traviamento, così le votazioni, nelle diverse sedute consigliari, furono sempre nulle per parità di suffragi. Chi poi contribuì a questo poco edificante risultato, fu proprio il Sindaco, che non seguì la via retta additatagli dalla legge.

Egli giunse persino ad associarsi all'ostruzionismo, assieme agli amici suoi, coll'abbandono tumultuario della sala, lui che aveva indetta l'adunanza e che ne teneva la presidenza.

Curiosissima e comica la sua proposta di procedere alla scelta fra i due concorrenti per mezzo della sorte: per ripetere anzi la frase ch'egli *felicemente* ha adoperato onde spiegar meglio la sua idea: «*tiriamo le bruschette*» disse «*impegnamoci di eleggere quello dei due che la sorte designerà*». — E non si creda ch'egli abbia fatta la proposta in un momento di buon umore, l'ha invece presentata con tutta solennità, come la migliore soluzione del conflitto.

Naturalmente, benchè la ...esilarante proposta fosse partita dal seggio presidenziale, non ebbe nemmeno l'onore della discussione; e fu allora che il sindaco si fece ostruzionista anch'egli, abbandonando la seduta.

Senza commentare questi fatti, attendiamo con piena tranquillità l'ultima, saggia ed illuminata parola dell'Autorità designata dalla legge a sostituirsi ai Consigli Com. privati, quando in seno a queste rappresentanze infuriano le passioni fino a travolgere lo stesso buon senso; ed intanto facciamo plauso alla determinazione presa in questi giorni dal Sindaco, di dare le sue dimissioni, persuasi come siamo ch'esse sieno un doveroso atto di resipiscenza.

Chiamiamo poi l'attenzione del sig. Prefetto *sull'estremo bisogno di provvedere con urgenza al servizio sanitario di questo Comune che da molti mesi procede irregolarmente per la circostanza che il medico interino risiede lontano da Brugnera oltre 5 Km ed ha altri servizi oltre a quello del nostro Comune.*

S. QUIRINO DI PORDENONE

5 **Reduci.** — Ieri sera arrivarono i nostri valorosi appartenenti al battaglione Tolmezzo, che laggiù nella lontana Libia si copersè di gloria. Ebbimo però il dispiacere di non vederli tutti, i nostri bravi giovanotti; certo Luigi Puppi fu dovuto trattenere all'ospitale di Tolmetta, perchè colpito dalle febbri.

I genitori ne sono addoloratissimi. Speriamo e facciamo voti che il nostro Puppi, risparmiato dal piombo nemico, possa vincere pur l'altro formidabile nemico che ora lo tiene avvinto: il male; e di vederlo ritornare in breve ai suoi cari, al suo luogo nativo.

TOLMEZZO

Il Re e Giolitti rispondono ai telegrammi del sindaco

6. Al nostro sindaco cav. Tavoschi sono pervenuti da Roma i seguenti telegrammi in risposta a quelli inviati ieri l'altro.

Sua Maestà il Re ha gradito i cortesi sentimenti di cui Vossignoria è stata interprete e ringrazia cordialmente del pensiero gentile.

Ministro Mattioli »

«*La ringrazio per il suo gentil telegramma.* *Giolitti* »

***

Il valoroso colonnello Caviglia ha manifestato la sua soddisfazione per la festosa entusiastica accoglienza fatta all'eroico battaglione.

Vada pertanto una parola di plauso all'autorità comunale e ai cittadini che si fecero iniziatori organizzatori della festa con a capo il cav. Gino De Marchi, Dante Linussio e rag. Valle.

Le tre fotografie della festa furono prese dal fotografo sig. Giuseppe Barci e riuscirono splendidamente.

All'Asilo Infantile — Domani nel pomeriggio seguirà la festicciuola e il saggio annuale.

Accademia di Udine

Besenghi degli Ughi e gli impiegati della «vecchia Trieste».

Irene da Spilimbergo.

Ieri sera l'Accademia tenne seduta a palazzo Bartolini, con intervento di numerosi soci. Notiamo: il presidente professor Fracassetti, il prof. Dabalà, il dottor G. Cesare, il prof. Rovere, il dottor Luzzatto, il prof. Misani, l'avv. Pietro Linussa, il dottor Pitotti, il prof. Paoletti, l'avv. Measso, il prof. del Puppo, il socio corrispondente Luigi Suttina ed altri che non ricordiamo.

Il presidente Fracassetti diede notizie sull'attività del secolare istituto, avvertendo che l'ultima seduta dell'anno accademico sarà dedicata a commemorare soci che con le loro opere recarono lustro al Friuli e all'Accademia: Fabio Celotti, Dino Mantovani, Tacito Zambelli, Luigi Narducci.

***

Il segretario dott. Giuseppe Biasutti dà quindi lettura di una memoria del socio corrispondente prof. Giovanni Quarantotto: *Besenghi in Tribunale*.

Essa si occupa di un episodio della vita del poeta istriano Pasquale Besenghi degli Ughi, figlio di una friulana (una contessa Freschi di Ramuscello presso S. Vito al Tagliamento) e vissuto anche in Friuli, del quale si ricorda la celebre canzone per nozze Colloredo-Mangilli stampata nella nostra città nel 1833.

Irritato per soprusi e lungaggini della «inetta, poltrona e disonesta burocrazia» — in massima parte forestiera — della Trieste d'allora, la quale gli faceva penare il possesso dell'eredità fraterna, Besenghi scaglia contro di essa, nel 1848, due *rimostranze*, d'insolita virulenza e di grande efficacia, di acre ironia.

A proposito degli impiegati del Tribunale di Trieste, ecco che cosa scrive: «..sono pagati, perchè servano... Non servendo o servendo male, se li denunzia, se li processa e, come bocche inutili e dannose se li punisce ed isfratta. Selve da svellere, terreni da dissodare non mancano, e più giova moltiplicare le mannaie e le zappe che le male adoperate penne».

Altrove dice come riesca «duro» lo scrivere il nome del «sapientissimo, diligentissimo, incorruttibilissimo I. R. Giudice Distrettuale di Pirano, perchè non pronunciabile alla mia lingua e straniero affatto alla mia civiltà».

Altrove si propone di valersi del «*mezzo più efficace, più definitivo e potente*», la stampa! Con la pubblicazione di documenti egli intende affrettare quant'è possibile la riforma della giustizia.

E così «gli impiegati *dai lunghi orecchioni, dai denti acuti e dalle forenti unghie*; gli impiegati forestieri, *ignoranti, vendereccì, infingardi* cederanno il posto ad impiegati cittadini, onesti, intelligenti, operosi e utili.»

Il prof. Quarantotto giudica veramente e singolarmente notevoli le due proteste del Besenghi contro il deplorevole sistema burocratico vigente allora in Austria, e per la riaffermata fede nell'alta civile missione della libera stampa e per il voto caldo e sincero che agli impiegati forestieri in Istria e a Trieste succedano una buona volta onesti impiegati indigeni, cioè italiani.

La memoria del prof. Quarantotto che reca la data del febbraio 1913, sarà inserita negli *atti* dell'Accademia.

***

Il socio corrispondente Luigi Suttina fece poi la comunicazione di alcuni ragguardevoli documenti desunti da privati archivi spilimberghesi, atti ad illustrare la vita di Irene da Spilimbergo considerandola sotto i vari aspetti della sua multiforme e notevolissima attività intellettuale, applicatasi, nei suoi studi di letture italiane latine e greche, nel suo amore per la musica, nella quale, divenne valentissima come suonatrice di liuto e di viola e come cantatrice, nella sua rara e stupefacente valentia nell'arte pittorica, nella quale meritò le lodi di Tiziano; ed occupandosi poscia delle sue abitudini e de' suoi rapporti con la famiglia e infine della malattia che la condusse tra acute sofferenze, alla fine.

***

A corrispondenti furono eletti i seguenti residenti a Udine: Carlini prof. Luigi di Treviso prof. matematica Istituto Tecnico Udine.

Prof. Del Piero Antonio di Roveredo in Piano (Pordenone) prof. di italiano nel R. Liceo di Udine.

Dott. Gino Volpi Ghirardini direttore Manicomio provinciale di Udine.

Co. Giacomo di Prampero di Udine.

Capparini prof. Ugo di Udine ordinario di anatomia patologica e patologia generale, direttore alla R. scuola di medicina veterinaria di Napoli.

Don Celso Costantini di Portogruaro direttore della Rivista *L'Arte Cristiana*.

Coppadoro dott. Angelo di Udine libero Docente di fisiologia e patologia all'Università di Padova.

Prof. Antonio de Pellegrini del Mand. di Pordenone.

Prof. Emilio Santi libero docente di clinica ostetrica e ginecologica direttore della Maternità di Arezzo.

Prof. Tessitori (prof. di indiano) Napoli.

Blok mezzo chilo cioccolata svizzera puro Cacao e zucchero lire 1.50 trovasi all'Emporio Ligugnana.

La prima Esposizione degli artisti friulani.

Riprendiamo oggi gli appunti illustrativi su questa riuscita Esposizione, del nostro egregio collaboratore sig. Ruggero Zotti, apprezzato critico d'arte. Gli articoli suoi finora pubblicati hanno destato, nel nostro «piccolo mondo artistico» il più vivo interessamento; e furono letti con piacere anche dai semplici «amatori dell'arte», che vuol dire da tutti gli intellettuali della città e provincia.

Giovanni Moro.

Chi è?... Nessuno lo conosceva, prima d'oggi. Innamorato de la quiete domestica, egli lavora nel suo Sandaniele, tra l'amore de l'arte e quello de la moglie e de la figlia de le quali espone i ritratti. E' molto giovane e timido, difetto che non diventa più tale quando le opere parlano per lui. S'era già fatto notare a l'estero ove eseguì parecchi affreschi luminosi.

In Friuli, invece, era ignoto; ma i dipinti ch'espone oggi dicono chiaramente com'egli onori la «Piccola Patria» e quale posto egli occupi ne la pittura.

E' un forte interprete de la natura, sia quando la ritrae nel paesaggio come nel ritratto umano. «Riflessi», da l'intonazione calda, «Su la terrazza», con lo sfondo e il primo piano rischiarati dal sole e d'un graziosissimo effetto prospettico, «Sul Tersadia», di fattura meravigliosa e accelerata, da la pennellata grossa e sicura, dicono tutta la valentia dell'artista.

Ma egli eccelle come paesista in «Vespro silente», opera che per la tonalità, per la prospettiva, per la fusione dei colori si può dire un capolavoro. Senza dubbio, quella chiesa di Sandaniele può dirsi una delle migliori cose esposte in questa riuscitissima Mostra.

Come ritrattista, è un valore, ed anche i profani non possono non meravigliarsi davanti a «Mia moglie», «Mia figlia» e «Primo romanzo», dipinti di finezza squisita e di eleganza aristocratica, ove la carne de le figure, trattata con diligenza, è maggiormente rilevata da lo sfondo, da gli accessori trattati con forti pennellate — sebbene sembrino alquanto trascurati — e dai contrasti di luce. Man mano che ci scostiamo dai dipinti, le tinte si fondono in un'armonia dolce in una poesia di colori degna di poeta.

Ed è poeta de la pittura questo artista che in poco tempo seppe percorrere una strada che a molti era ritenuta insuperabile.

Ugo Flumiani

Il mare! quanta poesia ne la sua immensità, ne la sua tinta, nel mormorio de l'onda! quanti pensieri ci desta quando lo miriamo da la spiaggia e scorgiamo su l'orizzonte le leggere imbarcazioni da le vele immense come ali di gabbiano, mollemente cullate da l'onda! E il Flumiani è l'interprete appassionato de la poesia marinaresca, come il Davanzo lo è dei paesi montani. I suoi dipinti sono una musica armoniosa da le note forti e patetiche, da le vibrazioni svariate.

«Notte a Trieste» (*Sala B*) è un notturno meraviglioso. Quante cose ci dicono le fiammelle accese de la città coperta da un cielo nuvoloso, dal quale esce blanda la luce lunare!

«Trieste da la diga» è, invece, un quadro pieno di luce e di colore, un contrasto di tinte forti che vanno da la vivacità di tinte de le boe, dei gavitelli, de le ancore de la diga a la luminosità de la città che giace in uno sfondo di luce abbagliante.

E vivaci sono le «Vele al sole» (Sala D - proprietà del cav. Alberto Calligaris) ne le loro tinte calde — gonfiate dal vento che increspa l'acqua verdognola, la quale s'infrange ne la prua di bragozzi e dei caicchi. Ma il quadro migliore di Ugo Flumiani — quello che occupa uno dei posti principalissimi di questa mostra, è «Marina»; uno studio, se si vuole, ricercato, ma pieno di vita e di luce.

Ne lo sfondo di un mare leggermente increspato, parecchie barche allineate per la pesca, con le vele alzate e su in alto — a poca distanza da l'orizzonte — il sole illumina parte di celo con raggi spiegati e si riflette in guizzi dorati ne l'acqua luminosa.

L'effetto ottenuto è meraviglioso e dice la potenza di questo artista che a Trieste la prediletta offre il suo ingegno possente.

Ruggero Zotti

***

Giovedì l'Esposizione fu visitata dal R. Collegio Nazionale Uccellis. A ricevere le visitatrici si trovava il Presidente del Circolo, la signorina pittrice Martignon, e l'architetto Provino Valle che gentilmente furono larghi di schiarimenti alle signorine.

Sappiamo che altri Collegi hanno preavvisato la loro visita.

L'Esposizione resta aperta fino al 10 corr.

Società Operaia. — Stasera alle 20.30 nella sede propria i soci della Società Operaia di M. S. ed I. sono convocati in assemblea generale straordinaria. Sarà trattato il seguente ordine del giorno:

1.o Operazione con la Cassa di Risparmio per il servizio delle pensioni e della Cassa Nazionale.

2.o Casa del Popolo.

A Paderno. — Domani e lunedì grandi festeggiamenti a Paderno; nella sala Olimpia avremo pattinaggio che sarà inaugurato con musiche e balli.

Camera di Commercio e Industria

Della Provincia di Udine

Denuncia obbligatoria delle Ditte. — Il Ministero d'agricoltura industria e commercio, vista la necessità d'applicare rigorosamente le norme della legge 20 marzo 1910 n. 121 e del relativo regolamento per la denuncia delle ditte alla Camera di Commercio e Industria, considerato essere ingiustificata ogni ulteriore tolleranza ha invitato le Camere a richiamare ancora una volta gli industriali e i commercianti all'osservanza dell'obbligo della denuncia, assegnando un ultimo e perentorio termine, non superiore ad un mese, trascorso il quale dovranno provvedere a norma dell'articolo 63 della legge.

La Camera in adempimento a tale invito, fissa al 31 dicembre 1913 il termine perentorio per la denuncia da parte delle ditte che ne hanno l'obbligo, avvertendo che dopo quel termine i contravventori saranno deferiti all'autorità giudiziaria e che l'omissione o il ritardo della presentazione della denuncia sono puniti con una ammenda da cinque a duecento lire.

Udine, 1 dicembre 1913

Il presidente *Morpurgo* — Il segretario *G. Valentinis*

La denuncia deve essere presentata a Udine presso la Camera e negli altri Comuni può essere fatta presso i Municipi su apposito modulo.

***

L'associazione fra Commercianti industriale ed esercenti si fa un dovere di ricordare ancora a tutti coloro che possono avervi interesse l'obbligo della denuncia di ditta alla camera di Commercio entro il termine massimo del 31 dicembre corrente, ad evitare ai contravventori le penalità comminate dalla legge.

Per le elezioni commerciali di domani

Quasi nessuno si è mosso, questa volta, per «preparare» le elezioni della Camera di Commercio. Non c'è che una sola lista, conosciuta: quella della Associazione commercianti, la quale propone:

Agnoli rag. Mario, Brunich Antonio, Coccolo Antonio, Corradini geom. Arnaldo, De Rosa ing. Giulio, Lacchin cav. Giuseppe, Luzzatto cav. Ugo, Micoli Giuseppe, Pico cav. Emilio, Piussi Pietro, Rossetti Ermanno, Valenzin Leone.

Sono tutte rielezioni, poichè tale si può considerare anche quella del signor Antonio Brunich che sedette alla Camera per parecchi anni, ed è una vera competenza in fatto d'industria serica.

***

A proposito di queste elezioni, riceviamo da Maniago:

Per Maniago e Gemona non c'è posto

Abbiamo veduto la lista dei nomi proposti dall'Associazione Commercianti di Udine per la rinnovazione parziale del Consiglio della Camera di Commercio e Industria e, naturalmente, non vi abbiamo letto alcun nome di candidato per il Mandamento di Maniago. Diciamo «naturalmente» poichè è quasi venuto di moda ormai che all'Associazione Commercianti di Udine si faccia il bel tempo e la pioggia in materia di elezioni commerciali, unicamente preoccupati di accontentare persone, senza tenere in alcun conto gli interessi legittimi di un vasto mandamento come il nostro.

E notiamo che stavolta, come l'ultima, non può parlarsi di equivoci, nè di dimenticanza: il sig. presidente dell'Associazione cav. Venier era stato interessato a ricordarsi che anche Maniago, con gli 11 comuni che compongono il suo Mandamento appartiene alla Provincia di Udine e ha anch'esso, sia pur non grandemente sviluppati un commercio e un'industria da tutelare, e perchè no... da cercar di sviluppare... Ma il cav. Venier e i signori del Comitato hanno stabilito che per Maniago non c'era posto nella Camera di Commercio: lo si disse a un nostro amico.....

E come per Maniago si disse, non c'era posto nemmeno per Gemona! Sono cose dell'altro mondo e contro cui gli elettori commerciali di tutta la Provincia che hanno un po' di senso di giustizia distributiva dovrebbero ribellarsi.

Gli elettori del mandamento di Maniago sono pertanto invitati in segno di protesta a votare un solo nome di persona che rappresenti Maniago: il nome del signor *Stefanutto Rosa Giuseppe*, che l'ultima volta si escluse per equivoco e che stavolta si esclude di proposito, semplicemente perchè per Maniago, non c'è posto nella Camera di Commercio di Udine...

Gemona dovrebbe fare altrettanto e tutti i commercianti degli altri mandamenti che, ripetiamo hanno il senso d'un po' di ginstizia distributiva dovrebbero tra i candidati non dimenticare nè Maniago nè Gemona...

***

Da altra parte, abbiamo notizia che i commercianti e industriali di Gemona hanno deciso di affermarsi sul nome del cav. Ugo De Carli; e pubblicammo già che nel mandamento di Pordenone si è pensato al cav. Federico Marsilio...

Vi sarà, dunque, un po' di lotta; ma con troppo scarsa e tardiva preparazione.

All'ultimo momento riceviamo comunicazione di un'altra lista, presentata — ci si dice — col proposito di «ringiovanire» il Consiglio della Camera di commercio. Eccola:

Agnoli rag. Mario — Coccolo Antonio — Corradini geom. Arnaldo, Dal Torso rag. Alessandro — De Carli cav. Ugo — De Rosa ing. Giulio — Luzzatto cav. Ugo, — Maddalena avv. Giacinto — Micoli Giuseppe — Peloso Gaspari Carlo — Pico cav. Emilio — Valenzin Leone.

In questa lista, i nomi nuovi, cioè non contenuti nella lista dell'Associazione, sono quelli dei signori: Dal Torso rag. Alessandro di Udine, de Carli cav. Ugo di Gemona, Maddalena avv. Giacinto di Maniago e Peloso Gaspari Carlo di Latisana. Certo, sono nomi che gli elettori commerciali accoglieranno con simpatia — e che vengono almeno in parte, ad incontrare ai desideri espressi nella lettera più sopra pubblicata.

IX Concerto della "Verdi,, — Venerdì 12 corr. avremo il primo concerto di stagione della *Società Verdi* con una esecuzione del celebre quintetto senese, composto dei professori Piero Baglioni, 1.o violino, Mario Comucci, 2.o violino, Corrado Giannini, viola, Corrado Corradeschi, violoncello, Tullo Tricoli, pianoforte.

La notorietà di questo quintetto, che è conosciuto a Roma, a Firenze, a Bologna, a Livorno e nelle principali città dell'Italia centrale, assicura che la serie dei concerti si aprirà in modo degno dell'ormai tradizione di questa Società.

Entro il mese poi seguirà un concerto d'un pianista eccezionale, vero virtuoso e mago del suo istrumento.

Per una federazione nazionale dei collegi dei periti

I periti geometri Vittorio Blas di Padova ed Ezio Novelli di Udine, dei rispettivi Collegi dei periti trovandosi a Roma ebbero un primo abboccamento con la rappresentanza di quel Collegio. Trattarono sulla desiderata Federazione dei Collegi di tutta l'Italia.

Molto favorevole si mostrò quella rappresentanza, e all'idea — caldeggiata fra noi durante l'ultima riunione dei periti geometri Friulani in Udine — promise tutto l'appoggio.

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del Battaglione.

«TOLMEZZO»

Somma precedente lire 1930.65

XXVII Elenco

Mizzau Giuseppe L. 2, Un triestino 2, Petz cav. ing. Guido 5, Petz Comessatti Adele 5.

Raccolte dal dott. Emilio Volpe: Volpe dott. Emilio 5, Asquini co. cav. dott. Daniele 5, (II offerta) Burelli Giulio 2, Valle Guglielmo 1, Volpe Celestino 1, Burelli Pasquale 1, gabinetto di lettura 5, Ciani Domenico 1, Compagnia Cena 21 10 1913 4, G. B. Baccino 1, nob. Giovanni Pietro degli Onesti 3.

Raccolte dal sindaco di Palmanova: Buri Giovanni 5, Folledor Ernesto 5, Facini Luigi 2, Romolo Levis 1, Monai Angelo 1, dott. A. Tami 2, De Biaso Filiberto 5, Angeli Pietro 1, de Brumatti Enrico 1, Rea Giuseppe 2, Manin co. Orazio 2, Bruseschi Giuseppe 1.

Raccolte dal sindaco di Spilimbergo: Andrea Collesan 3, Durigon Lorenzo 3, Cimatoribus Antonio 1.

Raccolte dal rag. Vittorio Bottussi in S. Vito al Tagliamento: Zuccheri Emilio 5, Zuccheri G. B. 5, Botussi rag. Vittorio 1, Brombin Antonio 1, Gasparinetti Tino 1, Stuffern Valentino 1, Alberghetti dott. Giuseppe 1, Fabricio dott. Antonio 1. Totale lire 3024.65.

La festa nazionale delle matricole indetta dalla S. U. C. A. I.

Il 7 dicembre avrà luogo la Festa Nazionale delle matricole in Montagna organizzata dalla Sucai alla quale prenderanno parte studenti di tutte le università del Regno. Per antica consuetudine i nuovi iscritti nelle schiere universitarie devono ricevere il battesimo dell'iniziazione senza del quale ogni privilegio goliardico viene rifiutato.

Ma ormai questi privilegi non esistono più e le cerimonie delle investitute hanno perduto, non solo di splendore ma anche di carattere. Così in ogni città universitaria dei primi mesi di apertura dell'anno accademico, celebrandosi di questo tempo il battesimo delle matricole, si ripete una baldoria più o meno decente. Quest'anno invece la nuova gioventù degli Atenei italiani verrà battezzata con la neve della montagna e avviata per le vie dell'Alpe ritroverà la serena e semplice allegrezza nel naturale splendore di tutte le cose.

Consiglio Scolastico

Il Consiglio Scolastico nell'adunanza di avant'ieri si occupò esclusivamente del contributo da consolidare a carico dei comuni a termine dell'ar. 17 della legge 4 giugno 1911 N. 487. Deliberò: 1. Di approvare la liquidazione eseguita dall'Ufficio scolastico ed accettato dai comuni in numero di 82; 2. di invitare i Comuni che ancora non presero alcuna deliberazione (in numero di 67) a dichiarare nel termine perentorio di 15 giorni se accettano la liquidazione dell'Ufficio od a nominare altrimenti il proprio rappresentante presso la Commissione Arbitrale.

Infine ha provveduto alle osservazioni mosse dai rimanenti 24 comuni invitando i medesimi ad uniformarsi alla procedura di cui al precedente N. 2.

TEATRO SOCIALE

Compagnia del Grand Guignol.

Ieri a sera si diede la «Piccola Roque» col solito successo d'applausi. Stasera: L'uomo misterioso» di de Lorde.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

La straordinaria film di ieri sera: IL SUICIDA N. 359 con le sue emozianti e terrificanti scene ha soggiogato per tutta la serata l'immenso pubblico accorso ad ammirare simile capolavoro.

Il programma di varietà ebbe come il solito la calorosissima accoglienza specialmente per opera del simpaticissimo ed elegante artista ENZO TACCI.

Meravigliosi i due ciclisti che destano sempre grande entusiasmo per la loro grande abilità nell'eseguire i loro difficilissimi e caratteristici esercizi sulla bicicletta.

Questo eccezionale programma sarà ripetuto sabato e domenica.

Guardia di P. S. promossa. — La guardia di P. S. Domenico Rocuzzi fu ieri promossa a guardia scelta.

Bimbo disgraziato. — Venne ieri trasportato ed accolto al nostro Ospedale il fanciullino Odone Gigante di anni 5 di Antonio di Torsa (Pocenie) per grave frattura del terzo superiore del femore destro riportata accidentalmente in seguito a caduta. Fu dichiarato suscettibile di guarigione in un mese s. c.

Somaro rinvenuto. — Il signor Angelo Pontoni di Francesco abitante in Molin Nuovo 11 rinvenne ieri nientemeno che... un somaro grande e grosso. Il rinvenitore lo tiene a disposizione del relativo proprietario.

Una condanna meritata. — In questi giorni la Corte d'Appello di Venezia confermò una sentenza del Tribunale di Belluno, che condannava la ditta Primo Frescura & C. di Bribano ai danni per concorrenza sleale inibendole l'uso e la vendita del «Ferro - China Frescura» e autorizzando nel contempo la casa Felice Bisleri e C. proprietaria del *Ferro china Bisleri* a sequestrare il prodotto della Ditta Frescura dovunque si trovi.

Ancora una volta l'Autorità giudiziaria ammonisce che compie concorrenza sleale colui che varia artificiosamente o le capsule, o l'etichetta, o il colore, o le dimensioni delle une delle altre, poichè ciò fa all'unico scopo di usurpare il marchio della Ditta Felice Bisleri e C. di trarre in inganno gli innumerevoli consumatori del *Ferro - China - Bisleri*.

Avviso a chi approfitta della fama mondiale acquistata dal *Ferro - China Bisleri* per tentare di introdurre sotto falsificate apparenze, prodotti che ne costituiscono la più miserevole contraffazione.

Ricreatorio Popolare Carlo Facci. — L'orario - Programma fissato per domenica 7 corr. Esercitazioni ginnastiche in palestra.

Lezione di tiro al bersaglio. Partite al giuoco dei birilli ed al foot - ball.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Il signor Vincenzo Seccardi di Cormons ci manda per la Colonia alpina L.10 in memoria della signora Italia Bertuzzi ved. d'Aronco.

Comunicato

Il sottoscritto si pregia avvertire al sua spett. Clientela che a datare da 1.o Dicembre in poi, vende nella sua Macelleria di La qualità le carni con forte ribasso, e nutre speranza di poter incontrare il favore di tutto il pubblico, che desideri fornirsi di ottime carni a buon mercato.

Prezzi

Manzo prima qualità	L. 1.80
« II.o taglio	» 1.60
Vitello prima qualità	» 1.60
« II.o taglio	» 1.40

Pascoli Andrea

Macelleria La qualità - Via Mercerie.

Cronaca degli affari

Echi di un fallimento. — Abbiamo annunciato il fallimento del negoziante in coloniali, chincaglierie e tessuti di S. Pietro al Natisone, signor Bruno Strazzolini. L'attivo nominale è di circa L. 7952 (per L. 3602 crediti); il passivo di 21,000 in cifra tonda. Le cause addotte dello sbilancio: patite sottrazioni, insolvenze di debitori.

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 Dicembre 1913.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.63
Londra (sterline)	25.47
Germania (marchi)	124.21
Austria (corone)	105.53
Pietroburgo (rubli)	267.89
Rumania (lei)	.—
Nuova Jork (dollari)	5.22
Turchia (lire turche)	22.94

I mercati di Portogruaro

Grani. — Frumenti nuovi da lire 25 a 25.50 e con maggiori pretese. — Granoturco nostrano nuovo per pronto ritiro da lire 15 a 15.50; e con comodità consegna entro gennaio e febbraio da lire 16 a 16.50. — Avena nostrana da lire 18.50 a 19. — Fagiuoli bianchi da lire 24 a 24.50; comuni campagnoli da lire 17.50 a 18.

Bestiame. — Mercato ben provvisto di bestiame: circa 1400 capi d'ogni genere ed a prezzi stazionari. Sempre ben pagate le vacche da latte. — Vitelli d'allevamento a prezzi sostenuti.

Carne di 1.a qualità a peso vivo da 75 a 80, di 2.a qualità a peso vivo da L. 60 a 65.

Vitelli lattonzoli da L. 80 a 104. Suini da L. 105 a 115.

Vini neri. — Nostrani buoni da L. 28 a 30; comuni da lire 22 a L. 25; bianchi fini da lire 30 a 35; clinton da 15 a lire 22 a seconda della qualità.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. il cav. nob. Antiga, Giudici co. Arnaldi e Consserra P. M. sost. Proc. del Re Tomai canc. Volpe.

Assolto per non provata reità

Luigi Cromaz fu Simeone di anni 59 da Savogna è imputato di aver tenuto fabbrica clandestina d'acquavite essendo dalle guardie di finanza stati scoperti in Cosizza di Savogna su di un fondo di sua proprietà ordigni atti all'uopo, per parecchi quintali di vinacce distillate; si difende affermando, come i testi, che egli possiede ben 10 boschi, che quegli oggetti furono trovati sui cigli di un bosco confinante con altri, di cui non conosce i proprietari, e che egli mai fabbricò acquavite. Ha buone informazioni ed è incensurato.

Il P. M. pur non credendo ai testi di difesa, e men che meno all'imputato tuttavia chiede l'assoluzione per non provata reità che il Tribunale accetta. Dif. avv. Mario Bellavitis.

Un ladro di polli. - Francesco Amadio fu Giacomo di anni 41 nato a S. Lucia di Piave (Conegliano) e residente a Mortegliano detenuto dal 15 settembre 1913 è un appassionato di polli. Secondo l'accusa egli nella notte dal 10 all'11 ottobre a Cormor Alto avrebbe sottratto vari polli in danno di Giovanni Zilli coll'aggravante della recidiva specifica. Difatti l'*amigo* si ebbe altre 18 condanne *eiusdem generis*. Il Tribunale su proposta del P. M. fissa all'imputato mesi 5 e giorni 25 di collegio.

Dif. avv. Mario Bellavitis.

I contrabbandieri. — Carolina Treleani di Colloredo di Montalbano recidiva, fu colta a S. Giorgio di Nogaro con chg. 6.50 di zucchero. Fu condannata a L. 11.88 di multa.

— Fortunato Persello di Ermenegildo di Susans (Buia) di anni 12 — suo padre quale civilmente responsabile — e Bet Catterina di Rizzolo, mendicante, vecchia e sorda sono imputati di contrabbando di circa 7 chg. di tabacco.

Il Tribunale su propotta del P. M. condanna la vecchia a L. 271 di multa, assolve il padre, ed accorda al ragazzo tutti benefici di legge.

Dif. avv. Mario Bellavitis.

— Rosa Ermacora di Valentino d'anni 32 di Reana del Roiale fu sorpresa con chilog. 1,300 di tabacco lavorato.

E' condannata a L. 91.

Dif. Mario Bellavitis.

— Luigi Zamaro contumace Antonio e Sirch entrambi di Cividale furono trovati il primo con kg. 20 ed il secondo con kg. 10 di zucchero. Lo Sirch è confesso. Furono condannati lo Zamaro a L. 59.45 ed Sirch a L. 19.80 oltre gli accessori.

Difens. avv. Del Missier.

Processi elettorali

Umberto Michieli fu Antonio d'anni 46 di Fumicelle e residente a Pocenia imputato di non essersi presentato a fungere da scrutatore nella Sezione di Pocenia è assolto per inesistenza di reato.

Dif. avv. Billia.

Gio. Batta Bertossi fu Carlo d'anni 41 di Rivolto contadino deve rispondere dello stesso reato ma anch'egli è assolto.

Dif. l'avv. Doretti.

Note parlamentari.

Camera. Continuò la discussione su l'indirizzo al Re in risposta al discorso della Corona. L'on. Turati parlò contro, da punti di vista generali, concludendo ch'egli e i suoi amici non lo voteranno perchè non riproduce il pensiero socialista e non rispecchia il momento presente, ma è (dice) l'espressione di quel protezionismo e militarismo contro cui lottano per l'avvento di una nuova civiltà le classi lavoratrici.

Altobelli altro socialista ma «indipendente» suscita frequenti e violente tempeste col portare alla Camera le accuse di soprafazioni elettorali da parte del Governo: i deputati cui l'on. Altobelli si riferisce, protestano vivamente. Chiama patto della vergogna il così detto «patto Gentiloni». Dopo le proteste degli onorevoli Della Pietra, Teodori, Soleri e Buonanno; l'on. Altobelli dichiara che nel riferire i fatti non ha inteso menomamente di muovere accuse personali, ma solo di illustrare l'azione del Governo e all'uopo si è valso di notizie date dalla stampa.

Senato. Si commemorò il senatore Paternostro; dopo di che si procedette nella convalidazione di talune fra le ultime nomine e alla votazione per eleggere alcune commissioni.

La romanzesca fuga

dell'ex ministro delle finanze albanesi

Roma 5. — La «Tribuna» ha da Brindisi: E' passato da qui diretto a Roma l'epirota avv. Cahako, al quale il Governo provvisorio albanese aveva affidati i portafogli delle finanze. Il comitato nazionalista, da poco costituitosi a Vallona, esaminando l'operato del ministro vi aveva riscontrato gravi colpe, tali da formulare contro di lui una vera e propria accusa di alto tradimento.

Così sarebbe stato organizzato un complotto per ucciderlo ed il ministro era per cadere in un'imboscata, quando fu informato di quanto contro di lui si tramava e fu consigliato a fuggire. Noleggiata una barca, di nottetempo egli potè allontanarsi da Vallona e raggiungere in alto mare un piroscafo in navigazione. L'accusa principale che contro di lui si muove è quella di simpatizzare per la Grecia.

Le tracotanze teutoniche di Graz e l'Associazione «Patria» di Trieste.

TRIESTE, 6. — In un comizio convocato iersera dall'Associazione «Patria» di Trieste, fu votato fra grandi applausi il seguente

ordine del giorno

«I cittadini di Trieste convocati a congresso dall'Associazione Patria, nel mentre plaudono entusiasticamente all'azione coraggiosa degli studenti di Graz che incuranti del sacrifizio riprendono eroicamente l'impari lotta;

affermano, istrutti dalla dolorosa esperienza, che contro il malvolere dei nemici non valgono bontà di diritti e legittimità di causa, la necessità di continuare con la massima energia l'agitazione per il conseguimento dell'Università degli studi a Trieste, rendendo responsabile il Governo per tutte le conseguenze che dalla giusta indignazione del popolo potrebbero ritrarre;

incaricano i loro deputati avv. Grasser e dott. Pitacco di portare tale deliberato a conoscenza del Presidente dei Ministri».

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Oggi alle ore 10.30 dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, moriva nella grave età di anni 89

Andrea Facini

Il figlio Giovanni, la nuora Virginia Di Lenardo, nipoti e parenti tutti ne partecipano il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani alle ore 15. Questo serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati delle visite di condoglianza.

Castions di Strada, 5 dicembre 1913.

Avviso di concorso

A tutto 20 corr. è aperto il concorso al posto di *Casaro* presso la *Latteria di Faedis*. Documenti di rito. L'etto, oltre dello stipendio, avrà l'alloggio gratis.

Importante Ditta

cerca giovane praticante lavori ufficio perfetta moralità, buona calligrafia possibilmente licenza tecnica. Offerte Z. Z. presso agenzia Manzoni e C. Udine.

Comunicato.

Signor avv. Giovanni Cosattini
UDINE.

Mi è stata notificata querela con decreto a comparire avanti al Tribunale di Pordenone per l'udienza dell'8 dicembre p. v. per rispondere di diffamazione a suo danno per averle attribuito di avere fatto mercimonio nella campagna elettorale della sua influenza politica e di quella del suo partito a favore della candidatura Ciriani.

Con la presente mi fo dovere di dichiararle che, se nel fervore della lotta elettorale mi fosse sfuggita una qualche frase che potesse suonarle offesa, debbo esprimerle tutta la mia doglianza e ne colgo l'occasione per affermarle pubblicamente la maggiore stima, ritenendola assolutamente superiore alle accuse suaccennate, che non hanno mai avuto e non possono avere ombra di fondamento.

Mentre le esprimo la mia gratitudine per il recesso di querela, che vorrà fare in mio confronto, assumo l'immediato versamento di lire 50 alla Congregazione di Carità di Maniago, nonchè il pagamento di tutte le spese del procedimento e di quello della pubblicazione della presente nei giornali la Patria del Friuli ed il Lavoratore Friulano.

Maniago, 28 novembre 1913.

f. Biasoni Sebastiano, detto Gino.

APPENDICE 41

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata — Riproduzione vietata

— No?... Ciò mi fa già piacere. Fra tutte le malattie che affliggono il genere umano, la peggiore è indubbiamente la pazzia. Ma il tempo passa amico mio; non voglio disturbarvi oltre. La verità si è che pazzo o non pazzo, io sto tutt'altro che bene... Sarà forse indispensabile che mi conceda qualche settimana di riposo.

In così dire prese il cappello e l'ombrello.

— Ciò non basta, dovete fare un'altra cosa.

— Cioè.

— Dovete rinunziare alla mano della signorina Lindon.

— Caro Atherton, se veramente la salute mi fa difetto, sono disposto a rinunziare a tutto.

— Cercate di comprendermi, Lessingham. Io non mi curo di tutto ciò che voi credete bene di fare; mi preoccupo soltanto della signorina Lindon. Prima di uscire da questa stanza dovete promettermi solennemente che prima di questa sera troncherete ogni rapporto con lei.

Mi guardò fisso un istante, poi disse:

— Si può sapere quale sia precisamente la vostra posizione rispetto a Nelly Lindon?

— Ella mi considera siccome un fratello.

— E voi pure la considerate come una sorella?.. I vostri sentimenti a suo riguardo sono puramente fraterni?

— Voi sapete che l'amo...

— E immaginate che la mia rinuncia abbia a spianarvi la strada?

— Non immagino nulla di tutto ciò. Voi potete credermi o no, ma sta di fatto che il mio solo desiderio è quello di saperla felice; desiderio che, se voi pure l'amate, sarà da voi pienamente condiviso.

— Così è infatti — sospirò l'uomo, mentre un'espressione di tristezza si diffondeva sul suo volto. — Voi non potete comprendere il mio dolore... Non c'è alcuno al mondo che abbia piacere di vedersi forzato a rinunciare alla donna che ama... specialmente poi da.. da un possibile rivale. Ma questo posso dirvi con tutta sincerità. Se il Signore vuole che la maledizione che mi perseguita abbia ad ottenebrare anche la mia vita futura, non potrei giammai indurmi ad incatenare il destino di Nelly al mio.

— Me lo promettete davvero?

— Ve lo prometto, solennemente!.. E da parte vostra gradirei che mi trattaste un po' più da amico. Un giudizio esplicito sul mio caso non è ancora stato pronunciato. Vi convincerete che non sono poi il miserabile che forse vi andavate figurando. Non vi sono cose più dolorose per la nostra coscienza che l'accorgersi, troppo tardi, d'aver giudicato un uomo con eccessiva severità... Pensate alle mie speranze, alle mie ambizioni, al roseo avvenire che mi si presentava dinanzi.. E dover rinunciare a tutto, unicamente per avuto la fortuna matrigna!

Così dicendo mi tese la mano ch'io strinsi con sincera effusione. Poi l'accompagnai sino alla porta di strada.

Ero tornato da qualche momento nel mio laboratorio, quando udii un lieve rumore.

Mi guardai attorno e vidi un foglietto di carta svolazzare in aria. Evidentemente era stato lanciato nella stanza per le finestre aperte. Il foglietto cadde ai miei piedi. Mi chinai a raccoglierlo. Era l'immagine d'uno scarabeo — il «fac-simile» quello che l'altra aveva prodotto un effetto così straordinario su Paolo Lessingham.

— Se era diretta all'apostolo, giunge un poco in ritardo! A meno che...

Avevo udito un rumore di passi. Levai lo sguardo verso la porta, nella aspettazione di veder ricomparire Lessingham. M'ero ingannato. Era la signorina Grayling. Mentre ella rimaneva sulla soglia, notai che le sue mani erano del più vago color roseo.

Perdonate se vengo nuovamente a disturbarvi... Ma la cagione si è che ho dimenticato qui la mia borsetta...

Si interuppe e, dopo una pausa, soggiunge:

— Desidero che veniate a colazione con me.

Chiusi l'immagine dello scarabeo nel cassetto... e andai a far colazione con Dora Grayling.

PARTE TERZA

XXIV

In Ricognizione

(*Dal diaro di Nelly*).

Sì, io sono la creatura più felice che esista al mondo. Paolo mi ama e la certezza di questo suo amore riempie la mia vita di una gioia profonda e dolcissima.

Che importa che i suoi principi politici siano avversi e quelli di mio padre?... Non è questo l'ostacolo che mi spaventa.

E Atherton? Oh, la sua corte non è soltanto seccante, ma assurda ed inutile.

Egli è per me un eccellente fratello, null'altro; e la fanciulla che dovrà sposare è Dora Grayling.

Sydnei oggi è comportato male con me. Egli sapeva che mio padre era celato dietro il paravento; perchè m'ha lasciato dar sfogo ai miei sentimenti più intimi?

Io che l'avevo sempre conosciuto un uomo leale e sincero, incapace di un'azione men che onesta, sono rimasta assai dolorosamente sorpresa del suo operato.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.50 — 13.54 — 17.11 — 19.15.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 16.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.25 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.25 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6. — 8.7 — 11.15 — 13.30 — 17.48 20.15

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.41 — 15.15 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 16.45 — O. 19.41 — D. 23.11

Da Trieste, (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58

Da Cividale 7.31 — 9.25 — 12.52 — 16.30 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.06 19.25

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

— Udine Tip. Domenico Del Bianco